

Calendario delle Sante Messe

Febbraio 2020

Salterio: IV settimana

PRESENTAZIONE DEL SIGNORE (F) LO: <i>Propria</i> <i>Vangelo della Risurrezione: Gv 20, 19-23 oppure Formo II</i> MI 3, 1-4a Sal 23: <i>Entri il Signore nel suo tempo santo.</i> Rm 15, 8-12 Lc 2, 22-40 <i>Vesperi II della festa</i>	bianco	D 2	ore 10.00 S. Messa, def. famiglia Luzzani ore 18.00 S. Messa.
Lunedì della IV settimana dopo l'Epifania <i>San Biagio, vescovo e martire (mf)</i> <i>Sant'Oscar, vescovo (mf)</i> Sir 24, 30-34 Sal 102: <i>Benedici il Signore, anima mia.</i> Mc 5, 24b-34	verde rosso bianco	L 3	ore 8.00 S. Messa con lodi. ore 18.00 Vespero.
Martedì della IV settimana dopo l'Epifania Sir 36, 1-19 Sal 32: <i>Retta è la parola del Signore e fedele ogni sua opera.</i> Mc 6, 1-6a <i>Vesperi I della memoria seguente</i>	verde	M 4	ore 8.00 Lodi e liturgia della Parola. ore 18.00 S. Messa con vespero, def. Rina Pachera.
SANT'AGATA, vergine e martire (m) Sir 40, 1-8a Sal 8: <i>Quanto è mirabile, Signore, il tuo nome su tutta la terra!</i> Mc 6, 30-34 <i>Vesperi I della memoria seguente</i>	rosso	M 5	ore 8.00 S. Messa e lodi, def. fam. Tadè e Boffi. ore 18.00 Vespero.
SAN PAOLO MIKI E COMPAGNI, martiri (m) Sir 26, 1-16 Sal 127: <i>Benedetta la casa che teme il Signore.</i> Mc 6, 33-44 <i>Vesperi I della memoria seguente</i>	rosso	G 6	ore 8.00 Lodi e liturgia della Parola. ore 18.00 S. Messa con vespero.
SANTE PERPETUA E FELICITA, martiri (m) Sir 37, 1-6 Sal 54: <i>Il Signore non permetterà che il giusto vacilli.</i> Mc 7, 1-13 <i>Vesperi I della memoria seguente</i>	rosso	V 7	ore 8.00 S. Messa e lodi, def. Gerardo, Arturo, Angelina. ore 18.00 Vespero.
SAN GEROLAMO EMILIANI (m) Es 25, 1-9 Sal 96: <i>Tu sei l'Altissimo su tutta la terra.</i> Eb 7, 28-8, 2 Gv 14, 6-14 <i>Vesperi I della domenica</i>	bianco	S 8	ore 8.00 Lodi. ore 18.00 S. Messa, def. fam. Ferrari e Lecchi.

Ogni sabato dalle ore 15.00 alle ore 17.45 Ss. Confessioni



Spirito Fraterno

Informatore settimanale della parrocchia Sacra Famiglia
 Novate Milanese - tel. 02.35.61.866
www.gmgnovate.it – sacra_famiglia@gmgnovate.it

Anno V - n. 20 — 2 febbraio 2020

“IL NUOVO NON È MAI TOTALMENTE NUOVO, LO PRECEDE SEMPRE UN SOGNO”

Il nostro Arcivescovo Mario viene a visitarci: una Domenica tutta trascorsa a Novate, incontrando tante realtà religiose, civili e sociali, ogni persona di “buona volontà”.

Non conosco in anticipo le parole che ci rivolgerà. Posso però immaginare che ci incoraggerà a portare a compimento la nascita della Comunità Pastorale.

Se è vero che all'inizio di questa trasformazione pastorale c'è il pensiero e la volontà del Vescovo, è altrettanto vero che non possiamo solo accettarla “per obbedienza” ma coglierla come “occasione per la missione”.

Occasione di compiere passi nuovi, verso mete che ora non riusciamo ancora a intravedere, eppure sentiamo necessarie perché il Vangelo sia annunciato.

C'è bisogno di sognarli, i passi nuovi, molto prima che pensarli.

Ha scritto Ernest Bloch: *“Il nuovo non è mai totalmente nuovo, lo precede sempre un sogno”*.

Non è possibile dirigere la nostra vita a colpi di volontà, stringendo sempre i denti, misurando e progettando la nostra resistenza.

Alla lunga non funziona, alla lunga si cede.

Non si cresce per forza di volontà, ma seguendo la scia dei nostri sogni.

Tante volte ci sentiamo dire, *“mi raccomando, sii realista”* pensando che il realismo sia un elemento positivo, un modo bilanciato e concreto di

guardare ciò che viviamo.

Ma il realismo non fotografa la realtà, piuttosto la frena: non ce la fa guardare per migliorarla, ma per trattenerla.

Sono invece i sogni che producono la realtà, perché le offrono una direzione, un obiettivo, un tesoro da scoprire.

L'unico modo per essere davvero felici è che un sogno divenga vita.

Certo, se non accettiamo la fatica, la fatica dei contadini, di un fiore nel farsi frutto, se non ci sforziamo, non possiamo raggiungere un sogno.

Che questa visita ci stimoli e aiuti a fare uno sforzo, nella consapevolezza che il passo che occorre a tutti noi è “il passo che segna la differenza tra la paura e il coraggio. È il passo che ci porta a osservare invece che a guardare, ad ascoltare piuttosto che a sentire, ad agire e non solo a desiderare, a vivere, piuttosto che a esistere”.

Dobbiamo, però, avere la consapevolezza che i passi nuovi è difficile farli nascere da soli.

Ci serve un po' di fiducia, ci occorre qualcuno che ci dia fiducia.

Dio ha questa capacità. Dio si fida di noi. Quando uno vuol dare fiducia è come se ti desse un credito. Ci vuole qualcuno che ti dia fiducia, che ti dica “prendi, me lo ridai quando ce l'hai”.

Dio fa così con noi. Proviamo a raccogliere questo credito.

il vostro parroco don Maurizio

Domenica 9 Febbraio 2020, in tutta la città, saranno celebrate solo le tre S. Messe presiedute dall'Arcivescovo per la sua visita alle nostre tre comunità parrocchiali.

UN POPOLO CHE PRATICA LA CARITÀ PERCHÉ VIVE DI SPERANZA

Pubblichiamo l'omelia del 19 gennaio a Garbagnate Milanese con la quale l'Arcivescovo Mons. Mario Delpini ha aperto la visita pastorale al Decanato di Bollate.

La visita pastorale

Il vescovo visita le Comunità pastorali, celebra nelle parrocchie, incontra i Consigli pastorali, saluta le persone e i gruppi che riesce a incontrare: è un modo con cui esprime quella sollecitudine per le comunità e le persone e per il loro cammino di fede. Preti, diaconi, consacrati e consacrate, operatori pastorali che sono inviati dal vescovo esprimono nell'ordinario questa sollecitudine del vescovo. La presenza del vescovo è l'occasione per dire di persona che mi state a cuore e per esprimerlo in un incontro di persone.

Il vescovo visita le singole comunità per dire che non esistono solo le singole comunità: tutte le comunità fanno parte della Chiesa, sono chiamate a sentirsi in comunione entro le parrocchie, nella Comunità pastorale, nel decanato nella Diocesi. Nessuna comunità è autosufficiente, nessuna comunità trae vantaggio dal chiudersi in sé, dal porsi come un soggetto che pretende di essere servita. Ogni comunità vive di uno scambio di doni e la Chiesa è un popolo che cammina insieme verso la terra promessa. Il vescovo viene a dire a ogni comunità l'appartenenza alla grande Chiesa di Dio.

Il vescovo visita le comunità per vivere la sua missione, per dire una parola che vorrebbe essere eco di Vangelo. Quale parola abbiamo da dire oggi a questa comunità, a questa terra?

Abitiamo tra gli uomini

I cristiani non sono il popolo del lamento, dello scontento che mette di malumore e appanna ogni cosa, coprendo di una polvere grigia lo splendore del bello e lo squallore del brutto. I cristiani, piuttosto, abitano nel gemito: *la creazione geme e soffre le doglie del parto, ...ma anche noi gemiamo interiormente aspettando l'adozione a figli, la redenzione del nostro corpo*. Il popolo del lamento vive una vita inquinata dal risentimento, trova ogni situazione inadeguata alle sue aspettative e si lamenta.

I cristiani non sono il popolo che giudica quello che accade, ma sono abitati dai sentimenti di Gesù, dalla compassione. Non si ritengono i puri di fronte dal disastro del mondo. Non sono inclini a dire: «Visto? Noi l'avevamo detto!».

Piuttosto il popolo della speranza!

I discepoli di Gesù, la comunità cristiana, abitano il gemito della creazione e della storia umana e ne comprendono il significato perché lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza.

Il gemito dell'incompiuto per il dono dello Spirito diventa preghiera: la sete nel deserto diventa preghiera, il vino insufficiente diventa intercessione. Il gemito diventa voce, la voce dell'intercessione: *non hanno vino*.

Il gemito della precarietà diventa affidamento: se tutto è minacciato dal tempo e dalla fragilità, i discepoli invece di rassegnarsi si dispongono all'attesa: *gemiamo interiormente aspettando l'adozione a figli, la redenzione del nostro corpo*.

Siamo il popolo della speranza.

Abbiamo una obbedienza da praticare

La speranza è la virtù di abitare il tempo e la vita quotidiana come l'occasione per la risposta alla vocazione. «*Qualsiasi cosa vi dica, fatela*»: Maria, la donna della fede, indica la docilità alla parola di Gesù come la via per portare a compimento la festa di nozze minacciata dall'insufficienza del vino, cioè dall'esaurirsi della gioia.

La docilità alla parola di Gesù dispone a vivere ogni giorno nella pratica della coerenza, piuttosto che nell'ossessione dei risultati, nel desiderio di conformarsi allo stile di Gesù, piuttosto che nel mendicare l'approvazione del mondo.

La parola di Gesù rivela la sua efficacia nel radunare i discepoli nella comunità che pratica il suo comandamento e il segno che offriamo alla città è di essere un popolo in cammino che pratica la carità perché vive di speranza.

(da www.chiesadimilano.it)

AVVISI SETTIMANALI

Domenica 2 febbraio: solennità della Presentazione del Signore. Giornata della Vita

- ore 10.00, S. Messa per i bambini e i genitori del 1° anno di iniziazione cristiana (seconda elementare); a seguire incontro di catechesi;
- sul sagrato, vendita delle primule; tutto il ricavato andrà per il Movimento Aiuto della Vita.

Lunedì 3 febbraio:

- Alla messa delle ore 8.00 benedizione dei pani e benedizione della gola in onore di S. Biagio.
- ore 21.00, presso il Centro Parrocchiale Ss. Gervaso e Protaso, serata introduttiva del corso di preparazione al sacramento del Matrimonio.

Giovedì 6 febbraio:

- ore 15.00 adorazione eucaristica comunitaria;
- ore 21.00 adorazione eucaristica comunitaria.

Sabato 8 febbraio: 20° Giornata del Banco Farmaceutico. Raccolta farmaci presso le farmacie che aderiscono all'iniziativa.

Domenica 9 febbraio: visita pastorale dell'Arcivescovo a Novate

Programma della giornata

Ore 08.30 L'Arcivescovo arriva al Cimitero di Novate Milanese per una visita privata accolto dal Parroco e da un gruppo di Azione Cattolica. Terminata la preghiera in Cimitero, corteo in auto verso il teatro della Parrocchia dei santi Gervaso e Protaso.

Ore 08.45 L'Arcivescovo incontra in teatro le famiglie dei ragazzi dell'iniziazione cristiana della Parrocchia. Al termine i ragazzi della 1ª Comunione accompagnano l'Arcivescovo in Chiesa Parrocchiale.

Ore 09.00 L'Arcivescovo presiede la S. Messa. Al termine consegna ai nomi la regola di vita e saluta i chierichetti in sacrestia.

Ore 10.45 L'Arcivescovo arriva alla Chiesa Parrocchiale di San Carlo e nel salone sotto la Chiesa incontra le famiglie dei ragazzi dell'iniziazione cristiana della Parrocchia.

Ore 11.00 L'Arcivescovo presiede la S. Messa. Al termine consegna ai nomi la regola di vita e saluta i chierichetti in sacrestia.

Ore 12.45 L'Arcivescovo incontra in un'aula sotto la Chiesa il Consiglio Pastorale Parrocchiale unitario e i tre Consigli per gli Affari Economici.

Ore 14.00 Pranzo a buffet in Oratorio con i membri dei Consigli Pastorali, le autorità civili e l'associazione laicale *Memores Domini*.

Ore 15.00 L'Arcivescovo visita la casa di riposo per le suore del Cottolengo, incontra gli ammalati, i diversamente abili con i volontari dell'UNITALSI e l'associazione *La Tenda e Sgusciati*.

Ore 15.30 L'Arcivescovo arriva al Cimitero Parco di Novate Milanese per una visita privata accolto dal Parroco e da un gruppo della Caritas cittadina.

Programma della visita alla nostra parrocchia

Terminata la preghiera al Cimitero Parco, corteo in auto verso la chiesa della Sacra Famiglia.

- Ore 15.45 l'Arcivescovo incontra nel salone "don Mansueto" le famiglie dei ragazzi dell'iniziazione cristiana.
- Ore 16.00 l'Arcivescovo presiede la S. Messa; al termine consegna ai nonni "la regola di vita" e saluta i chierichetti in sacrestia.
- Ore 17.30 partenza per Milano.